

RELAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL PERIODO
FEBBRAIO 2020 - FEBBRAIO 2021
DALL'ORGANISMO DI VIGILANZA
DI
AFFIDEA LOMBARDIA S.R.L.

La presente Relazione intende illustrare al Consiglio di Amministrazione le attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (nel seguito, anche solo l'“ODV” o l'“Organismo”), come previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (nel seguito, il “Modello Organizzativo” o semplicemente il “Modello”) adottato, in conformità al Decreto Legislativo 231/2001 e successive modifiche e integrazioni (nel seguito, anche solo, il “Decreto”), da Affidea Lombardia S.r.l. (nel seguito, anche solo la “Società”) per il periodo febbraio 2020 – febbraio 2021.

Con riferimento al periodo oggetto della presente Relazione (nel seguito, il “Periodo di Riferimento”), l'ODV segnala come non abbia potuto riunirsi con la consueta frequenza degli anni pregressi, in considerazione del fatto che, durante l'anno, la Società si è trovata impegnata a dover gestire la situazione emergenziale COVID-19; tuttavia l'Organismo ha comunque provveduto a garantire l'espletamento delle proprie attività di verifica, anche istituendo canali di comunicazione più informali con i referenti aziendali al fine di ricevere aggiornamenti e notizie rilevanti.

Si fa presente che di ogni incontro ufficiale è stato redatto apposito verbale a cura del Presidente dell'Organismo di Vigilanza e, in collaborazione con l'altro componente.

L'ODV richiama, a beneficio dei Consiglieri, il fatto che la Società - quale ente privato accreditato con accesso ad accordo contrattuale per prestazioni rese per il Servizio Sanitario Regionale di valore pari o superiore a euro 800.000,00 per anno - è chiamata a trasmettere alla ATS di riferimento, entro il 28 febbraio di ogni anno, un sintetico estratto della relazione predisposta dall'Organismo di Vigilanza.

In ossequio alle previsioni del Modello Organizzativo, l'Organismo di Vigilanza ha provveduto ad approvare la presente Relazione nel corrente mese di gennaio 2021, per relazionare in merito alle attività svolte nel periodo tra febbraio 2020 e febbraio 2021.

A. Attività svolte.

Come noto, in conformità al Modello Organizzativo e al Regolamento di funzionamento, l'Organismo di Vigilanza è chiamato a svolgere le seguenti attività:

1. vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello Organizzativo in ambito aziendale;
2. vigilare sulla validità e adeguatezza del Modello Organizzativo, con particolare riferimento ai comportamenti riscontrati nel contesto aziendale;

3. elaborare proposte di aggiornamento del Modello Organizzativo nell'ipotesi in cui si renda necessario e/o opportuno effettuare correzioni e/o adeguamenti dello stesso, in relazione anche alle mutate condizioni aziendali e/o legislative.

A.1 Vigilanza sull'osservanza e sul funzionamento del Modello Organizzativo (attività di monitoraggio svolte sulle aree identificate a rischio più elevato).

Con riguardo alle attività di verifica, l'Organismo riassume di seguito le principali attività di monitoraggio effettuate nel corso del Periodo di Riferimento, compatibilmente con la situazione emergenziale, rinviando per maggiori dettagli ai verbali delle riunioni dell'ODV, disponibili per la consultazione presso la Società.

Tenuto conto della situazione COVID-19, l'ODV dà atto di aver effettuato attività di monitoraggio in relazione all'attuazione di alcuni processi aziendali esposti a rischio-reato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, concentrandosi in particolare sulle misure definite ed implementate con riferimento all'emergenza pandemica. Tra i processi che hanno formato oggetto di verifica, si richiamano riassuntivamente i seguenti:

- con riferimento al processo *"Formazione del bilancio di esercizio e gestione dei rapporti con il Socio e il Sindaco Unico"*, l'Organismo di Vigilanza ha acquisito ai propri atti, durante la riunione del 14-12-2020, copia del bilancio di esercizio per l'anno 2019 e della nota integrativa senza che emergessero particolari rilievi;
- con riguardo al processo *"liberalità, sponsorizzazioni, donazioni e omaggi"*, nel corso della riunione del 14-12-2020, l'ODV, a valle delle relative verifiche su un campione di liberalità del periodo gennaio 2020 – novembre 2020, non ha riscontrato rilievi;
- in relazione al processo *"acquisto di beni, servizi e consulenze"*, l'ODV nel corso della riunione del 14-12-2020 ha acquisito ai propri atti i documenti relativi a un campione senza rilevare evidenze particolari;
- viene dato atto di come l'ODV, nel corso delle riunioni del 23-07-2020, del 14-12-2020 e del 27-01-2021, abbia ricevuto costanti aggiornamenti in merito agli impatti dell'emergenza COVID-19, nonché alle misure di mitigazione del rischio pandemico di volta in volta implementate per tenere conto delle normative nazionali e regionali susseguitesi nel periodo. In particolare, l'Organismo è stato informato circa le misure anti-contagio adottate nell'ambito del *"Protocollo per la gestione dell'emergenza Covid-19"* e dei relativi allegati. L'ODV è stato altresì informato della istituzione - sin dall'inizio della pandemia- di una *task force* composta da tutti i soggetti a vario titolo chiamati a gestire l'emergenza sanitaria in corso. L'Organismo è stato anche informato degli esiti positivi delle verifiche effettuate dall'azienda sanitaria di riferimento circa l'adeguatezza delle misure adottate.

L'Organismo di Vigilanza si è riservato di condurre nei prossimi incontri gli audit anche su altri processi, compatibilmente con la situazione emergenziale in corso.

A.2 Vigilanza sulla validità ed adeguatezza del Modello Organizzativo, con riferimento anche ai comportamenti riscontrati nel contesto aziendale.

L'Organismo di Vigilanza dà atto che, nel Periodo di Riferimento, non sono pervenute segnalazioni di comportamenti contrari al Modello Organizzativo e ai principi espressi nel Codice Etico della Società.

A.3 Elaborazione di proposte di aggiornamento del Modello Organizzativo nell'ipotesi in cui si renda necessario e/o opportuno effettuare correzioni e/o adeguamenti dello stesso, in relazione anche alle mutate condizioni legislative e/o aziendali.

L'Organismo di Vigilanza, nel Periodo di Riferimento, ha costantemente e prontamente informato la Società delle modifiche normative al D.Lgs. 231/2001 e dei conseguenti aggiornamenti raccomandati rispetto al Modello Organizzativo, in particolare, viene riportato come:

- in data 3 marzo 2020, il testo della proposta di legge n. 1853, recante *"Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di bonifica di siti contaminati, nonché al codice penale e al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, in materia di reati ambientali"* è stato assegnato alla VIII Commissione (Ambiente) in sede Referente. Tra le modifiche proposte, si segnala la modifica del comma 1-bis dell'art. 25-undecies del D.Lgs. 231/2001 rubricato *"Reati Ambientali"*, prevedendo l'esclusione della punibilità per i delitti colposi in caso di avvio spontaneo delle attività di risanamento ambientale in conformità alla legge (cioè entro le 24 ore dal verificarsi di una potenziale contaminazione). Inoltre, al comma 1-bis dell'articolo 25-undecies del D.Lgs. 231/2001, si è proposto di aggiungere il seguente periodo: *"Le sanzioni di cui al comma 1, lettera c), non si applicano in caso di spontaneo e tempestivo avviamento delle procedure di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino dello stato dei luoghi previste da disposizioni di legge o di regolamento"*.
- il 15 luglio 2020 sia stato pubblicato il D.Lgs. n. 75/2020, attuativo della direttiva n. 2017/1371 (direttiva PIF) relativo alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione Europea, entrato in vigore il 30 luglio 2020. Con tale provvedimento, il Legislatore ha confermato la propria intenzione di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione Europea anche estendendo il catalogo dei reati presupposto previsti dal D.Lgs. 231/2001, che ora include:
 - o nuovi reati tributari introdotti nell'art. 25-quinquiesdecies, ovvero i delitti di dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. 74/2000 punito con la sanzione pecuniaria fino a Euro 464.700), omessa dichiarazione e indebita compensazione (art. 5 D.Lgs. 74/2000 e art. 10-quater D.Lgs. 74/2000, puniti entrambi con la sanzione pecuniaria fino a Euro 619.600), quando tali reati presentino l'elemento della transnazionalità e l'imposta IVA evasa non sia inferiore a 10 milioni di Euro. Per tali reati è prevista, tra le altre, la possibile applicazione delle sanzioni interdittive del divieto di contrattare

con la pubblica amministrazione, dell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;

- i reati di frode nelle pubbliche forniture (disciplinato dall'art. 356 c.p., punito con la sanzione pecuniaria fino a Euro 774.500) e di contrabbando (disciplinato dal Testo Unico della Legge Doganale e punito con la sanzione pecuniaria fino a Euro 619.600), per i quali è possibile l'applicazione delle medesime sanzioni interdittive sopra richiamate;
 - i delitti di peculato (artt. 314, comma 1 e 316 c.p.) e di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.), puniti entrambi con la sanzione pecuniaria fino a Euro 309.800.
- il 21 ottobre è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il DPCM n. 131 del 30 luglio 2020, *"Regolamento in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica"*, il primo dei DPCM attuativi del Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (D.L. 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla L. 18 novembre 2019, n. 133). Il provvedimento, che entrato in vigore il 5 novembre 2020, chiarisce:
- le modalità e le procedure per l'individuazione delle pubbliche amministrazioni, degli enti e degli operatori pubblici e privati che svolgono funzioni essenziali per lo Stato inclusi nel perimetro della sicurezza nazionale cibernetica;
 - gli adempimenti da porre in essere dalle Amministrazioni competenti per (i) valutare i danni derivanti da un'eventuale interruzione/compromissione dello svolgimento della funzione/servizio essenziale (es. conseguenze economiche, violazione dei dati personali, potenziali stakeholder); e (ii) individuare misure di mitigazione, al fine di garantire il ripristino e la continuazione della funzione/servizio essenziale.

Obiettivo del DPCM è dunque quello di contrastare possibili attacchi a infrastrutture strategiche.

L'ODV ha raccomandato alla Società di valutare eventuali impatti sul Modello derivanti dalle norme sopra richiamate nel corso del 2021 e la Società ha accolto positivamente il suggerimento e sta effettuando le proprie valutazioni in merito.

Milano, lì 27 gennaio 2021

ORGANISMO DI VIGILANZA

avv. Josephine Romano

dott. Francesco Signati

